

69 - Ex casello daziario di Porta Osio

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

porta meridionale di accesso dal contado ai borghi di Bergamo bassa (chiamata Osio perché rivolta verso Milano sulla cui direttrice ci sono i paesi di Osio Sopra e di Osio Sotto), inserita nel circuito delle mura daziarie quattrocentesche veneziane sopra la roggia colleonesca. Demolita e ricostruita nel corso dell'Ottocento ⁽¹²¹⁴⁾, è stata riadattata ad edificio residenziale.

Vincoli:

dall'inventario dei beni culturali ed ambientali del Comune di Bergamo il sito risulta posto sotto il vincolo della Soprintendenza ai Beni Architettonici ⁽¹²¹⁵⁾.

Proprietà conosciute:

edificio pubblico medioevale della prima metà del XV secolo; attualmente privata.

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

stemmi di San Marco. Opere perdute (?).

Datazione e autore della decorazione:

1491, Battista Scipioni ⁽¹²¹⁶⁾; 1513, Giovanni Antonio Suardi da Osio ⁽¹²¹⁷⁾.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

non verificabili a causa della parziale demolizione.

Fonti storiche e bibliografia:

1908, Pinetti ⁽¹²¹⁸⁾; 1951, Angelini ⁽¹²¹⁹⁾: rileva che Andrea Pasta non cita questa decorazione nella sua opera, forse perché già persa nel XVIII secolo, mentre è lo storico Pinetti che rinviene la notizia dell'affresco del San Marco ad opera di Battista degli Scipioni, fratello di Jacopino de' Scipioni di Averara; 1973, Labaa e Zanella ⁽¹²²⁰⁾; Ragnolo ⁽¹²²¹⁾; subirà ulteriori rifacimenti nel corso del XVII secolo ed all'inizio del XX secolo ⁽¹²²²⁾ e la dedizione degli studiosi e l'impegno delle istituzioni e, perché no, "risarcirebbe" idealmente la "tenacia" dei lacerti affrescati, aggrappati da secoli, "per merito loro" verrebbe da dire a questo punto, agli antichi intonaci.

Ipotesi critiche:

non formulate.

Note:

1214) Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0110604*.

1215) *Ibidem*.

1216) Pinetti, A., *Per la storia della pittura bergamasca, Op. cit.*, p. 242.

1217) Pinetti, A., *Per la storia della pittura bergamasca, Op. cit.*, p. 248.

1218) Pinetti, A., *Per la storia della pittura bergamasca, Op. cit.*, pp. 242-248.

1219) Angelini L., *Affreschi esterni di case e chiese demolite, Op. cit.*, p. 78.

1220) Comune di Bergamo, *Op. cit.*

1221) Pietro Ragnolo (ante 1569-1601). Da Mazzariol, P., a cura di, *La chiesa di Santa Grata, Op. cit.*, pp. 60/61.

1222) Petrò, G., *La casa del conte Decio Calepio, Op. cit.*, p. 36 e Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0204411*.

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, p. 168.